



Lorenzo Guadagnucci

Lavavetri

Terre di Mezzo 2009

7 €, pp. 186

Lavavetri in questione sono quelli che dal 27 agosto del 2007 Firenze non vuole più. Il Sindaco Domenici decise in quella data, infatti, di ripulire la splendida città d'arte con un'ordinanza che vietasse "l'esercizio del mestiere girovago del lavavetri sulle strade fiorentine". Partendo da qui Guadagnucci decide di farsi delle domande, laddove anche una serie di ordinanze simili abbiano cercato terreno fertile tra l'ansia diffusa e la ricerca di sicurezza-rassicurazione di buona parte dei cittadini italiani. Ma c'è di più: le dinamiche politiche incontrate, pur non essendo trattate nello specifico, evidenziano come la manchevolezza di valori ideologici abbia fatto confluire l'Italia verso un'intolleranza più o meno conseguente, ma allo stesso tempo motore di leggi anti-immigrazione. Il "non passa lo straniero", spesso evocato anche da giunte di ispirazione progressista: Firenze, ma anche Genova, Bologna, la Roma di Veltroni, viene qui analizzato in tutta la sua irrealtà, irregolarità, irrealizzabilità. Perché la sicurezza e la garanzia di diritti che spesso muovono certe decisioni devono essere uguali per tutti.

(Luca Modica)

Come risulta dai dati del Dossier Immigrazione Caritas malgrado il ritardo con cui è iniziata, l'immigrazione verso l'Italia è cresciuta in modo incredibilmente veloce "dal 1970 ad oggi si è passati da 144.000 persone ad almeno 3 milioni e 700 mila soggiornanti, facendo così dell'immigrazione uno degli aspetti più rilevanti della società italiana". Con essa anche la letteratura italiana della migrazione che nasce nel 1990. Ma come gli scrittori italiani contemporanei rappresentano gli stranieri arrivati recentemente in Italia? E gli scrittori migranti come si vedono interagire con noi? Il libro, il primo della nuova sezione "Nuovo immaginario italiano" della Sinnos presenta un confronto sistematico tra gli scrittori e quelli migranti "italofoni" alle prese con il tema dello "straniero", una novità assoluta nella ricerca interculturale del nostro paese.

Un parallelo sulla letteratura contemporanea in cui autori italiani convivono accanto ad autori migranti, realizzando come afferma Armando Gnisci nella prefazione "un patrimonio comune tra noi e nuovi cittadini che vivono con noi da anni o che sono nati in Italia".

(E.F.)



M. Cristina Mauceri e M. Grazia Negro
Nuovo immaginario italiano.

Italiani e stranieri a confronto nella letteratura italiana contemporanea

Sinnos Editrice 2009

22 €, pp. 335

La pallacanestro è il nostro fiore all'occhiello nazionale, la differenza non è una sottrazione e non tutti gli insegnanti danno lo stesso sostegno. Si conosce questo – e tanto altro ancora – sfogliando “SuperAbile Magazine”, la nuova rivista incentrata sulla disabilità che è nata nel dicembre 2009 con il suo numero zero.

Edito dall'Inail, questo mensile ha il grande pregio di sfruttare 40 pagine con notizie sempre interessanti: curiosità, interviste, attualità, cultura, viaggi, tempo libero, sport, presentazione di libri e favole con protagonisti tutti da scoprire.

Le pagine centrali sono dedicate a storiche foto della nazionale paraolimpica, per poi fare un salto al basket in carrozzina di oggi, mentre alla fine c'è anche spazio per le domande all'esperto, come “È possibile concedere le agevolazioni Iva per la vendita dell'auto col solo cambio automatico?”. Immane poi le rubriche dedicate ad accessibilità, a previdenza e assistenza e ai progetti messi in campo dall'Inail.

(Claudia Farallo)



Superabile Magazine

Mensile dell'Inail
sulla disabilità
Dicembre 2009



Radio 100 passi

www.radio100passi.net

Il 5 gennaio 2010 Pappino Impastato, militante di Democrazia proletaria ucciso dalla mafia per ordine del boss Tano Badalamenti, avrebbe compiuto 62 anni. E in questo giorno ha iniziato a trasmettere Radio 100 passi nel solco di Radio Aut fondata dallo stesso Peppino nel 1976.

Le motivazioni dell'associazione di volontariato 100 passi network che gestisce la programmazione giornaliera della Radio sono l'affermazione della cultura della legalità, la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate e agli abusi di potere. L'obiettivo è la costruzione di una rete, con l'apertura di circoli in tutta Europa e con l'affiliazione di altre associazioni già esistenti che abbiano gli stessi intenti al fine di creare un network di radio. Questo perché oggi la mafia non è più un fenomeno locale. I 100 passi che dividevano la casa di Peppino con quella di un boss ben identificato, non possono che essere il punto di partenza per le migliaia di passi da fare per contrastare la criminalità organizzata. Per questo Radio 100 passi è una web radio ascoltabile in tutto il mondo.

(F.F.)



Stefano Zamagni
**Economia ed etica.
La crisi e la sfida
dell'economia civile**
Ed. La Scuola 2009
9.30 €, pp. 142

Moralismo no, ma morale sì, anche in economia. La crisi economica, di cui ancora viviamo le conseguenze, ha riproposto l'antico problema dell'etica del mercato, della finanza e dell'economia in generale. In questo agile volumetto (ha la forma di intervista), il presidente dell'Agenzia per le Onlus analizza le cause della crisi e propone una forte iniezione di economia civile al nostro sistema economico, per aprirgli nuove prospettive. Secondo Zamagni, solo grazie all'economia civile, che implica il passaggio da una mentalità puramente utilitaristica e individualistica, ad una che tiene conto del valore della gratuità e della reciprocità, è possibile disegnare uno sviluppo che sia più inclusivo e più capace di portare benessere ma anche giustizia sociale. Riscoprendo tra l'altro il valore della fraternità, perché «non è capace di progredire quella società in cui esiste solamente il “dare per avere” oppure il “dare per dovere”».

(Paola Springhetti)

L'Italia è pressoché l'unico paese, in Europa, punteggiato di campi Rom, che ci hanno procurato qualche baccettata anche dall'Unione. Perché il nostro Paese non riesce ad affrontare con la sufficiente serenità ed efficacia il problema dei Rom? Può aiutare a capirlo questo volume, “Rom e Sinti in Italia”, che reca come sottotitolo “Tra stereotipi e diritti negati”. Scritto da diversi ricercatori, alcuni dei quali Rom, costruisce il quadro della loro condizione attuale, propone alcune letture storiche di sicuro interesse, analizza l'antiziganismo in Italia e in Europa e racconta le politiche locali adottate in alcune città. Sono troppe le amministrazioni che negano ai Rom l'accesso a servizi, e i fatti dicono che la legislazione specifica per loro, e diversa da quella che riguarda gli altri stranieri, non fa che aumentare l'emarginazione. Le soluzioni? Dialogo, mediazione, scolarizzazione dei bambini, riconoscimento dei diritti.

(Paola Springhetti)



Roberto Cherchi e
Gianni Loy (a cura)
Rom e Sinti in Italia
Ediesse 2009
15 €, pp. 268

Da anni Gianni Solino è impegnato con il sindacato e con l'associazionismo nelle battaglie per la legalità. Questo libro è un po' diario e un po' riflessione, un po' narrazione e un po' racconto. Ci si trovano le storie di chi ha resistito alla camorra, e quelle di chi si è lasciato attirare dalle sue reti. Di chi ha lasciato la vita nella battaglia per i diritti e per la legge, e di chi l'ha lasciata nella complicità con la malavita. E poi, dati e riflessioni che aiutano a capire la terra di nessuno –corrotta, ambigua e complicata– in cui gli individui si muovono. Solino è, tra l'altro, tra i fondatori della Scuola di Pace Don Peppe Diana: a lui è dedicato il libro, nella cui prefazione Don Luigi Ciotti, scrive: «Quella terra di nessuno... in realtà da alcuni anni sta cominciando ad appartenere ai cittadini che la abitano... Il potere delle mafie cresce e si rafforza grazie all'omertà, ma a stare zitti si rischia molto di più, perché si diventa schiavi». È un libro di paure, ma soprattutto di speranza.

(Paola Springhetti)



Gianni Solino
**Ragazzi nella terra
 di Nessuno**
 Ed. La meridiana 2008
 12 €, pp. 120



Up
 Regia: Peter Docter,
 Bob Peterson
 Animazione
 USA 2009
 96' Pixar Animation Studios

Up. Vola ancora alto, altissimo, la Pixar e scarta il suo ultimo regalo, il suo decimo gioiello. Davanti ad Up ci si abbandona allo stupore, allo spettacolo, come bambini. E non c'è critica che tenga. Stavolta quelli della Pixar ci raccontano la storia di un uomo anziano, Carl, che è rimasto vedovo, e sogna di raggiungere il Sud America per vedere quelle cascate che avrebbe tanto voluto visitare con la moglie quando questa era in vita. Mentre i palazzinari stanno costruendo dei grattacieli intorno alla sua casetta, e vorrebbero tanto disfarsene, Carl decide di spiccare il volo. Grazie a migliaia di palloncini solleva la sua casetta, e veleggia verso Sud. Solo che con lui c'è un ospite non previsto, il boy scout Russell, che pensa a Carl come alla sua prossima buona azione. Alza ancora il tiro, la Pixar. Perché stavolta, dopo aver parlato di ecologia con Wall-E, in un film delicato ai piccoli parla di vecchieia e morte. E lo fa in modo così delicato da farci amare terribilmente la vita.

(Chiara Castri)



Le ombre rosse

Regia: Francesco Maselli

Drammatico

Italia 2009

91' Cattleya, 01 Distribution

Quella de “Le ombre rosse” di Citto Maselli non è una storia vera, ma verosimile. Non è accaduta, ma potrebbe accadere. 2007, ultimo governo di centrosinistra: un intellettuale di fama mondiale invitato in un centro sociale viene colpito dalla vitalità delle proposte culturali. In un’intervista per una piccola tv, afferma che i centri sociali potrebbero essere qualcosa di più, delle case della cultura sul modello francese di André Malraux. Ripresa da tv e media, la notizia acquista rilievo e in tanti si propongono di aiutare il centro sociale a crescere.

Ma le cose si complicano. Ogni attore in causa ha una sua idea. L’architetto di sinistra, ma con i miliardi, vuol farsi finanziare un progetto dai petrolieri americani; la banca di sinistra vuole farne un centro commerciale. Fino ai politici, buoni nelle intenzioni, ma incapaci di sbloccare la situazione. Così il sogno svanisce. Mentre la destra vince le elezioni. È un grido di dolore, quello di Maselli. Che si smorza in una risata sarcastica e beffarda, perché la beffa e il sarcasmo sembrano essere l’ultima arma di una resistenza all’apatia.

(Maurizio Ermisino)

Franco Campanella, ex impiegato delle Poste sulla cinquantina, è il padre affettuoso di Luisa e Giovanni, marito innamorato di Josephine, che ha conosciuto giovanissima durante un viaggio in Germania e senza esitazione, nel giro di poche settimane, ha sposato. Ma soprattutto Franco è un giocatore e quando si avvicina il matrimonio della figlia vede soltanto una strada per mettere insieme i soldi necessari a realizzarlo, la strada di sempre: il gioco. È sicuro che questa volta il destino lo aiuterà. E invece ancora una volta la sorte lo tradisce e la serie di guai e situazioni ora comiche, ora rocambolesche, ora tragiche, in cui si infila per rimediare, diventa sempre più grande.

Un ritratto neorealista immerso in una Napoli di loschi figure, usurai, malviviti e megere da cui uscirne indenni non è facile. Solo che se la realtà si costruisce a partire da un microuniverso di personaggi che contribuiscono a dare spessore e credibilità alla quotidianità del protagonista il regista napoletano sembra invece concentrarsi solo sulla performance del suo eroe mediocre, così che gli altri non hanno spazio o forza necessaria a caricare di attese o di pathos la caduta verso il basso di Franco.

(F.F.)



Tris di donne e abiti nuziali

Regia: Vincenzo Terracciano

Commedia

Italia 2009

98' 01 Distribution